

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1341)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PAJETTA, MENGHI e CARELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 DICEMBRE 1960

Abbuono del 60 per cento sui diritti erariali delle scommesse sulle corse dei cani a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana in Milano

ONOREVOLI SENATORI. — L'Ente nazionale della cinofilia italiana (E.N.C.I.), riconosciuto giuridicamente con regio decreto 13 giugno 1940, n. 1051 e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, n. 1665, del 23 dicembre 1947, manifesta la necessità che sia emanato un provvedimento legislativo in virtù del quale venga concesso all'Ente medesimo un abbuono del 60 per cento sui diritti erariali sulle scommesse che hanno luogo nelle corse dei levrieri, analogamente a quanto già praticato per l'Unione nazionale incremento razze equine (U.N.I.R.E.) per effetto delle leggi 2 aprile 1951, n. 226 e 26 novembre 1955, n. 1109.

La richiesta trae origine dal fatto che le modeste disponibilità di bilancio dell'E.N.C.I. non consentono l'attuazione di un organico programma a favore dell'incremento della cinofilia, specie nei settori ove più se ne ravvisa la necessità (cani per l'Esercito e per la Polizia, cani da difesa, da pastore, da lavoro, per accompagnamento ciechi, ecc.).

Per l'impiego del cane da accompagnamento dei ciechi, la cui importanza è ben nota a tutti, vi è una deficienza enorme dovuta soprattutto a carenza di fondi. Un numero imprecisabile, ma comunque notevole di ciechi, attende da anni un cane che allievi i gravi disagi della loro mutilazione.

La disposizione di legge che si presenta all'attento esame del Parlamento, impegna l'Erario a restituire una parte della *sola* tassa erariale sulle scommesse nei cinodromi, non più di 40-45 milioni, (lasciando intatto il gettito di tutte le altre tasse che colpiscono l'attività cinofila) in modo da favorire, attraverso l'E.N.C.I., la ripresa delle normali attività dei cinodromi in funzione, evitando la prossima chiusura di quello di Milano, già chiuso lo scorso anno per un lungo periodo di tempo, e di qualche altro, con la conseguente disoccupazione per centinaia di lavoratori oggi impiegati in tale attività.

Il provvedimento inoltre è determinante per l'incremento degli allevamenti di tutte le razze canine utili all'uomo, assicurando

allo Stato la continuità nel suo reddito fiscale.

Attualmente la cinofilia è più diffusa nell'Italia settentrionale per l'influenza dei rapporti con la Svizzera, l'Austria, la Germania e l'Inghilterra, le quali esportano annualmente migliaia di cani di pura razza anche in Italia.

Tale esportazione, che comprende razze da pastore, da caccia e da corsa, serve in gran parte a soddisfare le esigenze dell'Esercito, della Polizia e della Guardia di finanza, non offrendo il mercato interno che scarsissime possibilità di approvvigionamento.

L'invocato provvedimento non costituirebbe un effettivo onere finanziario per lo Erario, ove si consideri che esso varrebbe a risolvere la crisi dei cinodromi ed assicurare la continuazione dell'attività degli stessi e la conseguente riscossione dei diritti erariali in maggior volume.

L'agevolazione fiscale, oltre che potenziare le corse dei cani, attraverso un miglioramento e potenziamento delle produzioni canine, e a provocare un maggior introito, anche per lo Stato, per il conseguente aumento delle scommesse, assicurerà lo sviluppo della cinofilia in tutto il territorio nazionale con la possibilità di svincolare il Paese delle importazioni e creare invece un canale di esportazione specie verso i Balcani ed il Medio Oriente, ove l'impiego del cane è maggiormente diffuso. Inoltre potranno essere potenziati gli allevamenti, ora esigui,

nell'Italia meridionale, ove si rende necessario lo sviluppo e l'impiego del cane di razze pure.

L'importanza delle razze canine è chiaramente rilevabile dalle condizioni di acquisto all'Estero ove si raggiungono valori di ben 500.000 - 800.000 lire per i cani da caccia e prezzi di lire 300.000 - 400.000 per i cani da difesa e da lavoro.

Il controllo dell'impiego del rimborso fiscale è assicurato dalla vigilanza tecnico-amministrativa da parte dei Ministeri competenti.

È da tener presente che mentre l'U.N.I. R.E. esercita per legge, la gestione delle scommesse sugli Ippodromi, la gestione delle scommesse sui Cinodromi è affidata ai gestori dei Cinodromi stessi e l'E.N.C.I. esercita soltanto la sovrintendenza.

Si ritiene, però, che, allo stato attuale, un provvedimento diretto a conferire all'E.N.C.I. la gestione delle scommesse in parola sia prematuro.

Il provvedimento che si presenta, invece, mira a concedere all'Ente qualificato, lo E.N.C.I., parte di una somma derivante allo Stato da una attività cinofila, perchè venga destinata ad incrementare la cinofilia italiana.

L'attività dei Cinodromi, con tale provvedimento non avrebbe più fine a se stessa, bensì costituirebbe un mezzo per migliorare ed incrementare le razze canine pure, utili all'uomo.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Sui diritti erariali accertati sulle scommesse al totalizzatore e al libro, che hanno luogo nelle corse dei cani levrieri, è concessa, a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana (E.N.C.I.) per lo svolgimento delle attività istituzionali, dirette all'incremento ed al miglioramento delle razze canine, un abbuono del 60 per cento sui diritti medesimi per il quinquennio 1960-1964.

Art. 2.

Il pagamento all'Ente interessato dell'abbuono di cui all'articolo 1, al netto dell'aggio eventualmente spettante alla Società italiana autori ed editori (S.I.A.E.), verrà effettuato a cura del Ministero delle finanze - Direzione generale delle tasse e delle imposte dirette sugli affari - alla fine di ciascun trimestre.